

# Ospedale, stanze super affollate: protestano i malati

► Tre pazienti in dodici metri quadri e un reparto in ferie

## SANITÀ

L'allarme lo ha lanciato un paziente ricoverato in una stanza vicina: in una stanza di 12,5 metri quadri era stato messo un terzo letto, con il risultato che tre malati avevano solo 4 metri quadri a disposizione per riposare, mangiare, muoversi e farsi curare. Insomma, dopo le classi pollaio, anche le stanze d'ospedale.

L'ospedale di Terni non ha mai brillato per le sue strutture, ma la situazione che si è creata ieri mattina, nel reparto di chirurgia, ala nord, secondo piano, dove più di un paziente si è lamentato, ha dell'inverosimile. Perché dall'altra parte del corridoio, invece, c'era un intero reparto, sem-

**DOPO L'ALLARME  
E L'ARRIVO  
DEL FOTOGRAFO  
I PAZIENTI  
SONO STATI SISTEMATI  
AL MEGLIO**



La stanza superaffollata  
(Foto Angelo Papa)

pre di chirurgia, per gli interventi in day hospital, che era chiuso per ferie. Una situazione che ha fatto scaldare l'animo di alcuni presenti.

«Abbiamo chiesto come ci eravamo finiti stipati in un'unica stanza, ci è stato risposto che all'ingresso, quando si eseguono dei ricoveri, ci sono delle persone che decidono come ottimizzarli, in modo da rendere funzionale il lavoro. - ha spiegato un paziente di una stanza vicina - In questo caso non so se hanno reso funzionale il lavoro, ma sicuramente non hanno reso sicuramente agevole la nostra permanenza qui. Sarebbe bastato aprire una stanza del reparto qui vicino e dare un po' di conforto a chi si è ritrovato in una mini stanza con altri due malati».

## ALA SUD CHIUSA PER FERIE

La protesta dei pazienti è sicuramente arrivata anche ai piani alti dell'ospedale, tanto che dopo qualche tempo è sceso in corsia un dirigente della direzione ospedaliera per chiedere chiarimenti. Nel giro di poco è stata trovata una sistemazione più congrua per i malati e i loro familiari, che stavano stipati (il paziente del terzo letto era costretto a tenere la valigia sotto al letto).

## LA VALIGIA SOTTO AL LETTO

«Purtroppo è sempre così: per ottenere qualcosa bisogna alzare la voce», commenta un paziente. «Se non l'avessimo fatto nessuno si sarebbe fatto carico di sollevare dal disagio i tre malati».

I problemi dei letti in corsia o delle stanze sovraffollate si ripetono ciclicamente all'ospedale Santa Maria, soprattutto nei periodi invernale, quando si verificano i picchi influenzali. Per questa estate era stato assicurato un razionale piano ferie che non avrebbe portato a situazioni di emergenza e di disagio. Cosa che, ieri mattina, è stata risolta in extremis: la soluzione dunque c'era, bisognava solo aver un po' più rispetto dei malati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA